

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere i criteri ai quali si è ispirato il ministro delle finanze nell'applicazione dell'imposta di soggiorno; e per qual motivo si è voluto snaturare la tassa creata per le stazioni climatiche e balneari.

« Pestalozza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio, per sapere quando intenda definire le numerose pendenze riguardanti i nostri connazionali emigrati (la maggior parte operai e piccoli possidenti), che si trovavano fuori patria allo scoppio della guerra europea ed ebbero requisiti i loro averi; per qual motivo il Governo non ha sentito il dovere di intervenire prontamente per indennizzarli dei danni sofferti.

« Pestalozza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se sia a conoscenza del modo fiscale col quale viene esatta in provincia di Novara, la imposta sul vino. Se gli risulti che agenti di finanza, violando privati domicili, si arbitrano di elevare contravvenzioni e stabilire concordati dietro pronto versamento di denaro. Se gli è noto che tale sistema di procedimento immorale viene applicato specialmente a danno di esseri deboli (vecchi e donne). Quali provvedimenti intenda adottare.

« Pestalozza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere i motivi che spingono la nazione Svizzera a sfrattare centinaia di operai italiani che da anni avevano colà stabilita la abituale residenza. Se non creda opportuno intervenire prevenendo un maggior aumento di mano d'opera disoccupata in Italia.

« Pestalozza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia vero che per il rancio ai militari si fa uso ancora di carne congelata estera; se sia esatto che l'affitto delle celle frigorifere necessarie per conservare detta carne, costino solo per Roma lire ottomila al giorno di affitto, se sia vero che i fornitori (dato lo stato di detta carne) hanno l'abitudine di corrispondere il 25 per cento in più di peso, per lo scarto necessario; e per sapere infine se la Direzione sanitaria militare del Corpo d'armata di Roma sia ancora favorevole alla continuazione di questo regime vit-

tuario pei soldati, e come tratti gli ufficiali responsabili quando protestano la carne guasta, e quali vantaggi eventuali per il Paese, per l'esercito e per l'economia nazionale, possono derivare dal mantenimento di detto sistema.

« Curti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere il perchè mentre le circolari 63308 del 20 dicembre 1918; 2829, del 4 febbraio 1919; 7895, del 13 marzo 1919; 11891, del 4 aprile 1919; 84839, del 24 giugno 1919, concedevano a tutti gli ufficiali che prestavano servizio nelle terre liberate e redente l'indennità di missione, ora si trattengono in base alla circolare 27545 del 1° novembre 1920, tutte le indennità di missione già percepite dagli ufficiali che prestarono servizio nella Venezia Giulia Tridantina.

« Farinacci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda prendere a carico del medico provinciale di Catanzaro, dottor Antonio Bochicchio, il quale, in opposizione a quanto sarebbe suo obbligo, costantemente rifiuta di apporre il suo visto ai certificati medici necessari per le pratiche di pensione indiretta, per modo che circa seicento delle medesime giacciono a tutt'oggi inévase presso il locale ufficio provinciale assistenza e pensioni di guerra. Per sapere inoltre se non ritenga opportuno ottenere dal ministro del tesoro che alla formalità del visto del medico provinciale venga sostituita quella del visto di un medico direttore di ospedale militare divisionario o di altra autorità equipollente.

« Siciliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, e dell'industria e commercio, per sapere se siano loro note le condizioni anormali della stazione ferroviaria di Foggia, dove per voluto difetto di personale, di macchine, di manovra e di binarii, il piazzale resta permanentemente ingombro da centinaia di carri misti, che si dovrebbero smistare a Foggia; e se sia conforme all'interesse dell'Amministrazione ferroviaria e del commercio quanto si pratica nella stazione suddetta respingendo cioè gruppi di carri misti da Foggia a Lucera, a Manfredonia, a Barletta, a Rocchetta, a Benevento e a Castellammare, per ivi farne fare lo smistamento e quindi la nuova rispedizione a Foggia, che a sua volta dovrà poi rispedire i colli destinati oltre Foggia, con enorme sperpero di tempo e di carbone, e